

Pellegrinaggio Terrasanta

LA SPERANZA NON DELUDE

Invito al pellegrinaggio di speranza in Terrasanta del clero di Milano
e programma dell'itinerario spirituale

2 - 6 febbraio 2026



Introduzione

Il pellegrinaggio in Terra Santa ci riporta continuamente alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo. Ci costringe a fare memoria che il Dio cristiano si è fatto vicino, prossimo nella nostra carne ad ogni uomo e donna. E questa sua incarnazione ci converte, ci trasforma nelle nostre relazioni. Non più divisi e nemici, ma fratelli e uniti dall'amore del Padre. Il pellegrinaggio del Clero di Milano in Terra Santa, che vivremo nel febbraio 2026, si colloca in un tempo di travaglio per tutto il mondo, ferito da guerre, divisioni e ingiustizie. Tempo che necessita di prossimità a chi soffre, condivisione a chi è nel bisogno, invocazione della pace per una riconciliazione fra i popoli, di conversione dei cuori perché non siano più prigionieri dell'odio, di nuovo slancio missionario per un annuncio di speranza e di vita piena. Come Clero di Milano abbiamo scelto di metterci in cammino insieme al nostro Arcivescovo non per cercare rifugio lontano dalle fatiche, ma per essere prossimi a chi soffre, soprattutto in questa terra. Una prossimità per lasciarci tutti rigenerare dalla **speranza che non delude** (Rm 5,5), quella che san Paolo ci ricorda essere dono dello Spirito, radicata nell'amore di Dio riversato nei nostri cuori.

Le tappe che vivremo nei luoghi della rivelazione piena di Dio in Cristo Gesù, sono un **itinerario spirituale** guidato dalla parola di san Paolo, dall'esperienza dei primi discepoli, dall'incontro con le comunità cristiane che oggi abitano questa terra, dall'ascolto e dal confronto con persone di religioni diverse.

È un cammino che parte dalle "tribolazioni" del nostro tempo e si apre alla fraternità, si nutre della quotidianità di Nazaret, diventa annuncio del regno di Dio e si compie nella Pasqua di Cristo, fino a rinnovarsi ad Emmaus, quando il cuore arde e i piedi tornano veloci ad annunciare la gioia del Vangelo. E' l'incontro con il Signore Gesù, il crocifisso risorto, che genera in noi la "speranza che non delude"!

Dall'incontro dei Vescovi lombardi con le comunità cristiane: alla domanda "che cosa possiamo fare?", così ha risposto il sindaco di Betlemme: *"Noi non vogliamo vivere di beneficenza. Noi vogliamo vivere del nostro lavoro. Perciò se volete aiutarci, venite in pellegrinaggio, promuovete pellegrinaggi. Per moltissimi abitanti di Betlemme il lavoro è quello di accogliere e accompagnare i pellegrini. Contrastate la paura che fa di ogni erba un fascio e si immagina che tutto il paese sia sotto le bombe"*. I Vescovi lombardi ritornano con questo grazie delle comunità cristiane di Terra santa: *«Grazie perché siete qui – ci hanno detto in molti –, perché ci date la convinzione di non essere abbandonati, perché aprite la strada ai pellegrini che come si spera torneranno a popolare e a dare vita a questi luoghi santi»*.

Itinerario spirituale del pellegrinaggio

2 febbraio: Milano Linate / Tel Aviv / Nazareth

1ª Tappa – Arrivo in Terra Santa: apertura del pellegrinaggio

La speranza nelle tribolazioni

- **Parola:** *"Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce perseveranza, la perseveranza una virtù provata e la virtù provata la speranza. E la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori"* (Rm 5,3-5).
- **Tema:** La speranza non è fuga dal dolore, ma cammino dentro le prove.
- **Spunto:** In un contesto di guerra e divisioni, la speranza cristiana diventa segno profetico: si rimane saldi dentro le ferite della storia.
- **Incontro:** accoglienza **p. Ibrahim Sabbagh, parroco di Nazareth**: suo benvenuto e il racconto del suo ministero e della sua comunità cristiana a Nazareth.

3 febbraio: Nazareth / Tiberiade / Gerusalemme

2ª Tappa – Nazareth e Cafarnao: speranza che cresce nel quotidiano e nella missione

- **Parola:** *"Sperando contro ogni speranza, Abramo credette"* (Rm 4,18).
- **Tema:** La speranza cresce nella fedeltà quotidiana e si apre alla missione di testimoniare il Regno di Dio.
- **Spunto:** La vita nascosta di Gesù a Nazareth è un modello di speranza che cresce nel silenzio e nella fedeltà quotidiana. Da Nazareth, la Sua missione si realizza a Cafarnao, dove Egli annuncia con parole e opere la venuta del Regno di Dio, guarendo, insegnando e liberando.
- **Meditazione:** Meditando su Nazareth e Cafarnao impariamo che la speranza si coltiva nella fedeltà quotidiana e si traduce nell'impegno di portare vita, consolazione e riconciliazione agli altri.

4 febbraio: Gerusalemme / Betlemme

3ª Tappa – Betlemme: speranza che apre alla fraternità

- **Parola:** *"Cristo è la nostra pace: di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione"* (Ef 2,14).
- **Tema:** La speranza si fa carne in Cristo, che apre un futuro di riconciliazione.
- **Spunto:** La speranza cristiana è forza che abbatte muri e costruisce fraternità. A Betlemme, luogo della nascita del Principe della Pace, la speranza diventa impegno per la fraternità in mezzo a popoli divisi.
- **Incontri:** incontro con il **Sindaco di Betlemme**, il **Patriarca card. Pizzaballa** e in serata incontro con il **Presidente della comunità ebraica italiana in Israele** presso la sinagoga di Gerusalemme.

5 febbraio: Gerusalemme / Taybeh

4ª Tappa – Getsemani e Croce: speranza nell'abbandono e nello stare sotto la Croce

- **Parola:** *"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice; tuttavia non la mia, ma la tua volontà sia fatta"* (Lc 22,42) e *"Noi infatti portiamo sempre nel corpo la morte di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nei nostri corpi"* (2Cor 4,10).
- **Tema:** La speranza si radica nell'abbandono fiducioso a Dio e nella vicinanza a Cristo che soffre e dona la sua vita.
- **Spunto:** Nel Getsemani contempliamo la profonda angoscia di Gesù, la sua paura e il suo totale affidamento al Padre. Sulla Croce, il suo sacrificio diventa gesto di amore supremo: chi si ferma

“sotto la Croce” entra in comunione con lui, accompagna il dolore del mondo e riconosce che la speranza non delude. Stare sotto la Croce significa imparare a sostenere la sofferenza, a condividere le fatiche di chi soffre e a rimanere presenti, anche nel dolore più grande, con fiducia e amore.

- **Meditazione:** mattinata presso il Getsemani
- **Incontri:** abitanti di un **villaggio cristiano a Taybeh** e in serata **incontro con Parents Circle**

6 febbraio: Gerusalemme / Emmaus (Abu Gosh) / Tel Aviv / Milano Linate

Giornata in due tappe

5ª Tappa A – Sepolcro vuoto: speranza pasquale

- **Parola:** *“Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede; ma ora Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti”* (1Cor 15,17.20).
- **Tema:** La speranza cristiana è pasquale: nasce dalla vittoria di Cristo sulla morte.
- **Spunto:** La speranza non delude perché ha il fondamento incrollabile della risurrezione. Al Santo Sepolcro, la speranza diventa certezza: Dio ha l’ultima parola e quella parola è vita.
- **Incontro:** il Custode di Terra Santa **p. Francesco Ielpo**

5ª Tappa B – Emmaus: speranza che si rinnova nell’incontro e si fa missione

- **Parola:** *“Ed essi gli dissero: ‘Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto’. Egli entrò per rimanere con loro... Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”* (Lc 24,29.31).
- **Tema:** La speranza si riaccende quando si riconosce il Risorto presente nella Parola e nello spezzare il pane.
- **Spunto:** I discepoli di Emmaus insegnano che la speranza può spegnersi davanti alle delusioni, ma viene rinnovata dall’incontro vivo con Cristo. Emmaus diventa il luogo del “ritorno”: chi ha incontrato il Risorto non può restare fermo, ma corre ad annunciare la buona notizia. La speranza si fa missione.
- **Preghiera - Meditazione:** conclusione del pellegrinaggio